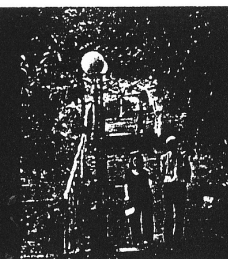


Cronaca di Crotona

Piazza Resistenza, 17 - Cap 88900
Tel. 0962.29786 / Fax 0962.29791
cronacacrotona@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Piazza Resistenza, 17 - Cap 88900
Tel./Fax 0962.905002



**Da oggi a domenica
"I castellani in festa"**

Inizia stasera alle 21
nella Villa Comunale
"I castellani in festa"
tre giorni di teatro
musica e gastronomia

L'opera del regista Giovanni Scarfò proiettata nell'aula consiliare del Comune

"Bellezze e rovine", un docufilm ricorda Zanotti Bianco

Il grande meridionalista
senatore della Repubblica
era nato il Piemonte

Ambrogio Ryllo

Meridionalista partito dal Piemonte, volle riscattare le regioni povere del Sud. Educatore ed archeologo, cofondatore dell'Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione "Italia nostra" e senatore a vita della Repubblica, Umberto Zanotti Bianco (La

Canea, 1889- Roma, 1963), in occasione del 51esimo anniversario della scomparsa, è stato ricordato ieri pomeriggio nella sala consiliare del Comune. All'iniziativa, organizzata dalla stessa "Italia nostra" e dall'associazione "Art production" con il patrocinio dell'assessorato alla cultura e pubblica istruzione del Comune e con il contributo della Provincia di Reggio Calabria, sono fra gli altri intervenuti l'assessore comunale alla cultura Antonella Giungata, la vice presidente

nazionale di "Italia nostra" Teresa Liguori con il presidente del Consiglio regionale dell'associazione Carlo De Giacomo ed il presidente dell'associazione "Art production" e direttore della Cineteca della Calabria Giovanni Scarfò, che, nell'occasione, ha presentato il docufilm di cui è regista "Bellezze e rovine: il Mezzogiorno - L'Italia di Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)".

Prima della proiezione del filmato (attori Antonio Tallura, Lavinia Mochi e Paolo Tur-



Dopo la proiezione. Teresa Liguori e Giovanni Scarfò

rà, narratore Pasquale Amato, musiche di Francesca Prestia) che ha riproposto la vita e l'opera di Umberto Zanotti Bianco (con immagini del terremoto che devastò Reggio e Messina il 28/12/1908), è stato l'assesso-

**L'iniziativa voluta
da "Italia nostra"
e da Art Production
con il patrocinio
dell'amministrazione**

re comunale alla cultura Antonella Giungata a sottolineare: «Zanotti Bianco fu una figura che bisogna far conoscere alle giovani generazioni; il film potrebbe essere proiettato nelle scuole di questa città».

«Dobbiamo confrontarci - ha invece rimarcato la vice presidente nazionale di "Italia nostra" Teresa Liguori - con l'eredità lasciata da questa personalità di altissimo spessore morale: dal 1975 l'associazione si adopera per rendere migliore la città sotto l'aspetto della di-

fesa del territorio e la tutela dei beni culturali». Il presidente del Consiglio regionale di "Italia nostra" Carlo De Giacomo ha rilevato: «Zanotti Bianco ci lascia quel sentimento di indignazione verso chi ha depauperato il bene pubblico, ma al contempo lo spirito mazziniano dell'agire che vive in Italia nostra». L'iniziativa si è conclusa nel parco dedicato a Zanotti Bianco in via XXV Aprile: qui è stata messa a dimora una pianta di "ficus benjamin" a suo ricordo. *

ITALIA NOSTRA RICORDA IL SUO FONDATORE

Da sinistra Giovanni Scarfò, Teresa Liguori, Antonella Giungata e Carlo De Giacomo. Sotto Umberto Zanotti Bianco

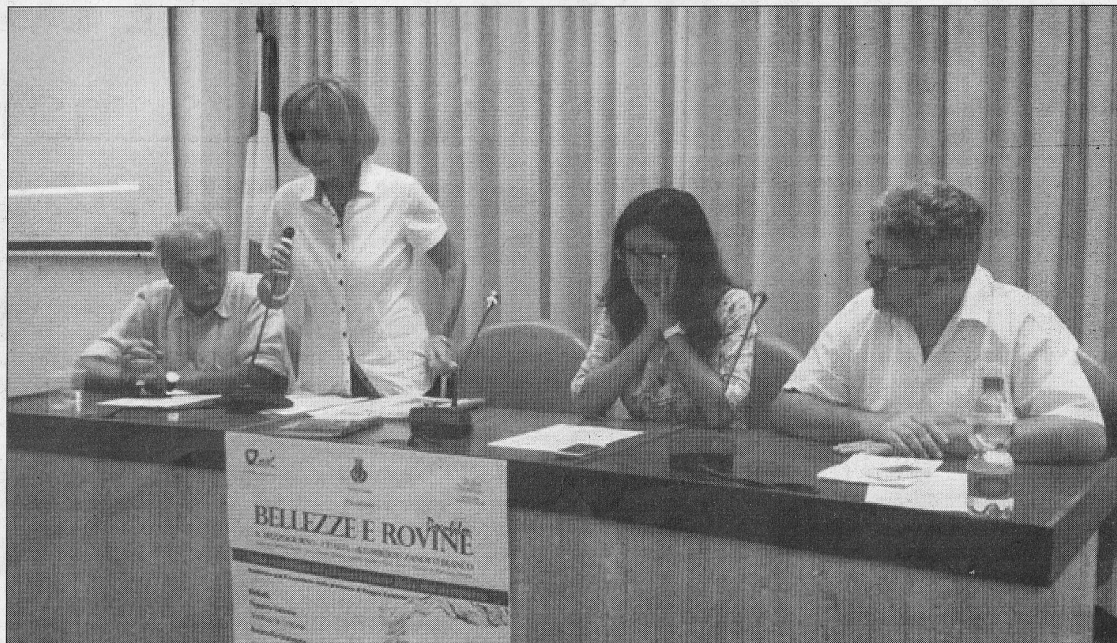
SARA GRILLETTA

Il 51esimo anniversario della scomparsa di Umberto Zanotti Bianco, è stato come da consuetudine celebrato dall'associazione 'Italia Nostra', fondata dall'intellettuale piemontese, considerato il più grande meridionalista di tutti i tempi. Il Comune di Crotone e l'associazione 'Art production' si sono uniti alla ce-



lebrazione di Italia Nostra con un incontro, ospitato nel pomeriggio di giovedì 28 agosto dalla Sala Consiliare del Comune di Crotone.

LA FIGURA di Zanotti Bianco è stata rievocata attraverso il docufilm 'Bellezze e Rovine: il Mezzogiorno - L'Italia di Umberto Zanotti Bianco', realiz-



Zanotti Bianco sia esempio per i nostri amministratori

zato da Giovanni Scarfò, regista ed autore, presidente dell'associazione Art Production e direttore della Cineteca della Calabria. Foto e testimonianze storiche si intrecciano, nel docufilm, con un'ideale intervista allo stesso Zanotti Bianco. "Voglio essere ricordato come colui che ha sempre creduto negli stimoli del Mezzogiorno d'I-

talia", dice di sé Zanotti nell'intervista. "Potreste impegnarvi di più - il monito che Scarfò mette in bocca al meridionalista - per giungere finalmente ad una vera unità d'Italia. Io ho fede e dovrete averne anche voi".

NON FU SOLO la fede nelle potenzialità del Meridione a caratterizzare l'o-

pera del fondatore di Italia Nostra nella prima metà del Novecento: il suo impegno per la ricostruzione di Reggio dopo il terremoto del 1908, per l'alfabetizzazione dell'Aspromonte e della Calabria, per la sanità, per l'economia locale e per la tutela del territorio dalle speculazioni nel periodo post bellico furono caratterizzate dalla stretta conse-

quenzialità tra pensiero ed azione, come è stato sottolineato, in occasione del convegno, dal vicepresidente nazionale di 'Italia Nostra' Teresa Liguori e dal presidente regionale Carlo De Giacomo. Dichiarandosi commossi dalla visione del docufilm, De Giacomo e Liguori hanno accolto con entusiasmo la proposta lanciata in aper-

tura della manifestazione dall'assessore comunale alla Cultura Antonella Giungata di proiettarlo nelle scuole. "I giovani devono sapere chi ha lavorato per il bene della loro terra - ha commentato Teresa Liguori - ed anche i nostri politici dovrebbero prendere esempio da questa sua volontà di agire e fare del bene".

"Dopo la commozione abbiamo l'obbligo di far posto al sentimento dell'indignazione verso chi non ha saputo difendere il territorio", ha poi affermato De Giacomo ricordando che quegli abusi che Zanotti Bianco ebbe la lungimiranza di prevedere e cercare di impedire nel dopoguerra non sono stati contrastati ai giorni nostri, tant'è che, ad esempio, al 2009 il 26% del suolo agricolo calabrese è stato consumato da edilizia e parchi eolici.

LA VICEPRESIDENTE nazionale ha quindi elencato gli ultimi successi conquistati dall'associazione a Scalea, dove 'Italia Nostra' si è battuta contro il progetto del nuovo porto turistico, a Maratea, salvata da una lottizzazione di 30mila metri cubi di cemento, e Praia a Mare.

Le celebrazioni si sono quindi spostate al parco Zanotti Bianco, nei pressi dell'ospedale, dove è stato piantato un nuovo albero in memoria del fondatore di 'Italia Nostra'.

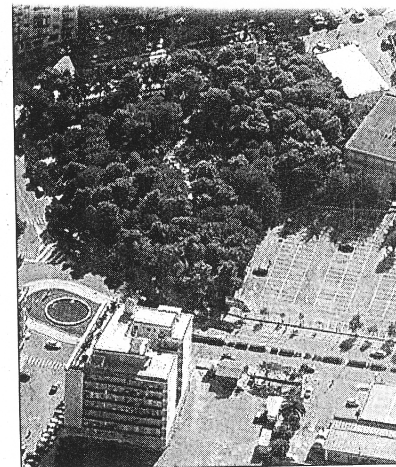
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanotti Bianco, docufilm e un albero nel parco

IN occasione del 51° anniversario della scomparsa di Umberto Zanotti Bianco, Italia Nostra e Art Production hanno organizzato un'iniziativa per ricordarlo, oggi alle 17 presso la sala consiliare. Ci sarà la presentazione del docufilm "Bellezze e Rovine: il Mezzogiorno- L'Italia di Umberto Zanotti Bianco". Previsti interventi di Carlo De Giacomo, presidente Croce Rossa Calabria e Teresa Liguori. Alle ore 19 presso il Parco urbano "Umberto Zanotti Bianco", csi terrà la cerimonia di messa a dimora di una pianta di ulivo a ricordo dell'impegno civile di Umberto Zanotti Bianco.

T
2
S
d
ra
te
D
N
st
pi
te
N
qu
tu
br
Ci
l'A

IL QUOTIDIANO
28 AG-2014



Al Comune docufilm su Zanotti Bianco

In occasione del 51° anniversario della scomparsa del senatore a vita Umberto Zanotti Bianco, giovedì 28 alle ore 17.00 nella sala consiliare del Comune verrà presentato 'Bellezze e rovine: il Mezzogiorno - L'Italia di Umberto Zanotti Bianco (1889-1963)', docufilm del regista Giovanni Scarfò, direttore della Cineteca della Calabria; montaggio Matteo Scarfò; attori: Antonio Tallura, Lavinia Mochi e Paolo Turrà; musiche di Francesca Prestia. Alle 19.00 i partecipanti si sposteranno al parco 'Umberto Zanotti Bianco' (nella foto) per la di messa a dimora di una pianta di ulivo donata dall'azienda floro-vivaistica 'Il Siciliano', a ricordo dell'impegno profuso da Zanotti Bianco, "un meridionalista del Nord", per il Mezzogiorno. Organizzano Italia Nostra ed Art Production col patrocinio del Comune.

RE CRATONESE
26 AG-2014

Oggi, nel 51esimo anniversario della morte, il meridionalista raccontato nel docufilm di Scarfò



Giovanni Scarfò e una scena del docufilm



di DOMENICO LOGOZZO

CROTONE rende oggi omaggio a Umberto Zanotti Bianco in occasione del 51° anniversario della scomparsa del senatore a vita che tanto si prodigò per la rinascita della Calabria. La sezione di "Italia Nostra" intitolata al "meridionalista del Nord" e Art Production hanno organizzato un'iniziativa patrocinata dall'Amministrazione Comunale. Alle 17, nella sala consiliare, sarà presentato il docufilm "Bellezze e Rovine: il Mezzogiorno - L'Italia di Umberto Zanotti Bianco" a cura di Giovanni Scarfò, regista ed autore, presidente di Art Production e direttore della Cineteca della Calabria. Il montaggio è di Matteo Scarfò con gli attori Antonio Tallura, Lavinia Mochi, Paolo Turrà e le musiche di Francesca Prestia. «Il docufilm - ci dice Scarfò - mette in evidenza, in 80', tutti gli aspetti che Zanotti Bianco ha trattato con l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. Ma, in particolare, l'ho voluto realizzare per far conoscere la sua opera in tutta la Calabria, alle vecchie e alle nuove generazioni. Le proiezioni verranno estese a molte regioni italiane».

Nel docufilm il professor Pasquale Amato è la voce narrante. L'introduzione è del presidente Nazionale di Italia Nostra, Marco Farnini.

Nell'ambito dell'evento odierno, alle 19 ci sarà la visita al Parco urbano "Umberto Zanotti Bianco", creato dai volontari di Italia Nostra nel 1977 ed inaugurato dall'Amministrazione Comunale il 22 febbraio 2007, dove verrà messa a dimora una pianta di ulivo.

La catastrofe del terremoto di Reggio e Messina del 1908 spinse Zanotti Bianco a scendere nel profondo Sud, che aveva tanto bisogno di aiuto. Quale fu il suo primo impatto con la realtà calabrese? «Sicuramente traumatico - ci risponde Giovanni Scarfò - come si evince dalle sue parole: "moralmente, stanco... questi territori sono privi di strade, acquedotti, fognature, di luce elettrica... e con una" delinquenza da far paura... nuove spese dunque per noi. Ho molto fantasticato in treno sul come formare il patrimonio dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. Lo vedo già: a Roma dovrò agitarvi molto". Emergono chiaramente il suo carattere e le sue determinazioni».

Zanotti Bianco scrisse che aveva scoperto "tutta la poesia di vivere fra gli oscuri, gli umili esseri ai quali avrebbe potuto arrecare un raggio di vita". Gli disse padre

Crotone ricorda Zanotti Bianco

Semeria: «Bisogna agire». Ed egli si mise al lavoro "con pochi altri entusiasti", raccontano le cronache dell'epoca. Per raggiungere i posti dove non arrivava la ferrovia, chilometri e chilometri a piedi. «Perché non aveva i soldi per potersi pagare una carrozza», scriveva La Stampa. «Le sue parole evidentemente sono frutto in primis della sua personalità - precisa Scarfò - ma anche dall'educazione ricevuta dai "severi" padri barnabiti. È proprio questo il "miracolo" di Zanotti Bianco: essere riuscito a sopprimere ai mezzi che non c'era-

no e a non farsi travolgere, tra l'altro, anche dagli amministratori calabresi che non sempre l'hanno visto di buon occhio. E parlando di "poesia di vivere tra gli oscuri", voglio citare la parole del cardinale Gianfranco Ravasi, quando scrive che "la bellezza è anche nell'oscurità, è persino all'interno del male, del dolore, della lacerazione».

Nel 1910 con pochi altri aveva fatto nascere, l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. La patrocinavano, col loro consiglio, uomini come Leopoldo Franchetti e Giusti-

no Fortunato. Fu, nonostante la ristrettezza dei mezzi finanziari, tutti di fonte privata, un'opera immensa: asili, scuole per adulti analfabeti, bibliotechine, circoli di cultura, cooperative di produzione e di consumo, provvidenze igieniche e sanitarie. «Una goccia nel deserto», dirà poi Salvemini, perché «gli apostoli sono sempre stati scarsi a questo mondo».

Scarfò riflette: «Avercelo oggi questa "goccia nel deserto"? Io credo che poter fare qualche esempio che si avvicini alla sua opera di ricostruzione, occorre riferirsi a qualche Onlus che opera

nei paesi del sud del mondo, come l'Africa per esempio, ma il confronto va sempre a suo favore, considerati i mezzi e i soldi a sua disposizione - confrontati con quelli che possiamo disporre oggi. Per quanto riguarda l'Italia basta vedere come sono stati affrontati i post-terremoti, a parte il caso positivo del Friuli autogestito: viene da piangere per la nostra... capacità inconcludente».

Tanto impegno e non poche amarezze. L'Associazione fu in grave pericolo, Giovanni Gentile cercò di salvarla. A Mussolini disse l'utilità dell'opera di Zanotti Bianco. E il Duce: «Appunto per questo bisogna impedirgli di scendere laggiù». Nel 1939 Starace giunse a dire che «il regime ha ormai risolto il problema meridionale...». Il nome stesso dell'Associazione è un'affermazione di critica sfiducia verso il duce e il regime». Giustino Fortunato, protestò contro «la negazione di quella libertà e dignità di coscienza che è l'elemento primo di ogni attività educativa». Zanotti Bianco scrisse nel 1928 da Africo: «Sono talmente stanco di tutto il luddismo, di tutte le malattie, di tutte le lacrime senza speranza di questa povera gente... Guardando il cerchio buio degli altipiani su cui brillano le stelle lontane, son tratto a domandarmi se realmente esistano, al di là di essi, città felici, esseri non angosciati dall'eterno assillo del tozzo di pane per non morire». Ma non si arrese. «Dal punto di vista umanitario - riconosce Scarfò - ha fatto l'impossibile. Ma la grande intuizione di Zanotti Bianco è stata quella di non fermarsi solo agli aiuti umanitari, che prima o poi finiscono, ma a capire che era necessario gettare le basi per il futuro, realizzando in primis le scuole, per dare la possibilità di superare il gap di natura storica e ambientale... la scuola va posta innanzitutto», dirà sempre. Non è un caso che è suo il progetto di edilizia scolastica nazionale del dopoguerra, subito dopo che è stato nominato senatore a vita».

Un "apostolo laico" piemontese vicino ai bisogni del Mezzogiorno. Per la prima volta nella storia unitaria, lo Stato tra l'ottobre 1921 e il settembre 1928 aprì 8262 scuole per adulti analfabeti in Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia, frequentate da 341.759 alunni. Fece molto per la nostra regione. Chiediamo a Giovanni Scarfò qual è l'iniziativa che ha inciso maggiormente nella crescita della Calabria. «Direi gli asili, le scuole e le cooperative, e sicuramente lo troverei d'accordo».

IL QUOTIDIANO DEL SUD

28 AGOSTO 2014